

Facchin Ford
 SAN BONIFACIO: S.S. 11 - Tel. 045 6101322
 SAN PIETRO DI LEGNAGO: Tel. 0442 603261
 CENTRO USATO DOC
 VILLABELLA DI SAN BONIFACIO: Tel. 045 7614733

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Facchin Ford
 Nuova Ford ECOSPORT
 € 13.950
 Con rottamazione

ANNO 152. NUMERO 49. www.larena.it

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2017 €1,30

RELIGIOSA NATA A QUINZANO

Suor Candida, 110 anni
 Ha visto dieci Papi



SUCCESSO NEL BASKET

Il ciclone Tezenis
 schianta il Mantova



**ALMANACCO
 DI CAMPAGNA**
 LUNARIO DELLE SEMINE
 IN EDICOLA A € 5,90
 Più il prezzo del quotidiano

Lo spezzatino della politica

di **LUCA TENTONI**

Il Pd, a dieci anni dalla sua nascita, vive un momento cruciale, forse conclusivo della sua storia unitaria. La distanza fra Renzi e la minoranza è tale che ogni tentativo di intesa passa solo attraverso condizioni che nessuna delle due parti può permettersi di accettare senza subire umiliazioni. A meno di fatti imprevedibili e soluzioni in extremis, dunque, nel panorama italiano potremmo avere due soggetti politici che si riconducono, in forma molto diversa, al socialismo europeo. Ma, come era già emerso dal dibattito alla Direzione del partito, quando Renzi aveva espresso il suo favore per una eventuale vittoria di Macron alle presidenziali francesi e la minoranza gli aveva risposto sostenendo idealmente il candidato socialista di sinistra Hamon, c'è un abisso anche ideale fra le due «anime» di ciò che resta del Pd. La possibile scissione, però, non è un «affare di famiglia». Al contrario: gli osservatori e i leader delle altre forze politiche guardano con attenzione a questo passaggio, perché può cambiare l'assetto di tutto il sistema.

Sul piano elettorale, i due nuovi partiti avranno programmi molto diversi, quindi si rivolgeranno uno ai moderati (il Pd di Renzi) e l'altro alla sinistra radicale e ai (non molti, probabilmente) ex elettori del Pd che sono ancora «in libera uscita» verso l'astensione o il voto al M5S. Se le leggi elettorali restassero come sono, o con variazioni minime, nel prossimo Parlamento potremmo avere un'area «anti-euro» consistente (i sondaggi attribuiscono a M5S, Lega e FdI circa il 45% dei voti). Ciò porterebbe a un governo di «larghe intese» nel quale si ritroverebbero insieme quattro soggetti: il nuovo movimento nato dalla minoranza Pd, il partito di Renzi, i centristi e Forza Italia. Verosimilmente, la formazione col maggior seguito sarebbe quella dell'ex premier.

Renzi potrebbe ottenere la presidenza del Consiglio per uno dei suoi (Gentiloni, per esempio) ma molto più difficilmente per se stesso. Inoltre, il maggior peso politico del Pd risulterebbe affievolito perché gli «alleati di necessità» sarebbero tutti determinanti per sostenere il governo. Il programma, quindi, sarebbe frutto di faticose negoziazioni. Senza la scissione, però, un Pd al 30% dovrebbe comunque venire a patti con Berlusconi, Alfano e Pisapia, ma lo farebbe da posizioni di maggior forza. In sintesi, come nel 2013, anche dopo le prossime elezioni avremo un sistema politico frammentato, ma sarà la legge proporzionale, non la scissione, a rendere quasi ingovernabile il Paese.

INODI. Duello tra Renzi e minoranza. Il giorno della verità. Orfini: con la scissione il governo rischia Roma e Verona, Pd nella nebbia

In città Tommasi si sfilava dalla corsa a sindaco. Senza un nome condiviso si va alla conta

Il punto di non ritorno è a un passo: a dieci anni dalla nascita, la scissione del Partito democratico oggi potrebbe essere sancita. La vigilia dell'assemblea convocata da Renzi per aprire il congresso ha registrato distanze immutate tra maggioranza e minoranza. Emiliano, Speranza e Rossi hanno attaccato Renzi e chiesto la garanzia di durata del governo Gentiloni fino al

2018. Ma il vicesegretario Guerini rifiuta l'ultimatum e Orfini avverte: «Con la scissione governo a rischio». Renzi è pronto a dimettersi da segretario per convocare il congresso. Ma anche a Verona c'è confusione nel Pd. Damiano Tommasi ha detto no alla candidatura a sindaco. Senza un nome condiviso il Pd scaligero va verso le primarie. **PAG 3** e **SANTI PAG 12**

IMMIGRAZIONE

Una «bomba carta» esplose davanti al centro profughi Raid a Cerea con un ordigno

SCUDERI PAG 43



Carabinieri a Cerea; i militari sono intervenuti dopo lo scoppio di un ordigno, con due etti di polvere pirica, davanti alla casa che ospita venti profughi

VIABILITÀ E SICUREZZA. Uomo non passa sulle strisce: multa di 25 euro



Alt ai pedoni, barriera in Bra

PREVENZIONE. Stop a chi non usa le strisce pedonali: il Comune da ieri ha messo in sicurezza uno dei punti più critici del centro, piazza Bra. Davanti alla Gran Guardia sono stati piantati dei pilottini in modo che i pedoni non possano attraversare fuori delle strisce. Ma al di là del problema ora risolto in Bra, in generale in città molti non rispettano le regole. E ieri ne ha fatto le spese un manager: è stato multato in piazzale Stefani davanti all'ospedale di Borgo Trento perché attraversava in un punto senza strisce. Violazione al codice che costa 25 euro. **PAG 13**

RAGGIRI. Chiesto il processo per una donna

«Ti tolgo il malocchio» Cartomante scaligera si fa dare 400mila euro

Minacce, raggiri, pressioni. «In famiglia avete il malocchio, paga o...». Paga o qualcuno morirà, paga o si ammalerà, paga o succederanno strane cose. Paga e basta. E paga tanto. È quello che ha fatto una donna altoatesina consegnando, in più riprese, 400mila euro tra contanti e gioielli ad una nomade residente a Verona che avrebbe approfittato per un anno e mezzo del-

la sua «debolezza e vulnerabilità causate da una sorta di dipendenza psicologica al mondo dell'occulto». Questa è l'accusa della Procura di Bolzano. L'avrebbe raggirata spolpandola dei risparmi di una vita per arrivare a «liberare» un parente dalla «condanna a morte». Adesso per la zingara cartomante è stato chiesto il rinvio a giudizio. **FERRO PAG 17**

L'ALLARME

Droga e studenti, accuse ai genitori: «In molti sottovalutano»

PAG 14 e 15

QUARTIERI

Telecamere a raggi infrarossi A San Michele lotta contro i furti

PURGATO PAG 17

CONTROCRONACA

Che la vita sia benedetta. O no?

di **STEFANO LORENZETTO**

Gli uomini del nostro tempo si sono convinti di poter prendere la vita per il naso. Non hanno ancora capito, poveretti, che essa non è una mucca mansueta, rassegnata a farsi mungere all'infinito. Semmai è un toro: prima o poi si vendica.

Un mio amico chirurgo gira l'Italia per riparare in cliniche private i setti nasali bucati - o, meglio, distrutti - dalla cocai-

na. Non parliamo delle mucose: bruciate. Prima degli interventi ricostruttivi (difficilissimi, possono durare tre o quattro ore), egli pretende che i tossicomani, tutte persone di elevato rango socio-economico, gli firmino una dichiarazione in cui attestano d'aver smesso di sniffare polvere bianca da almeno un anno. Quando i pazienti viziosi stanno per finire sotto i ferri, li catechizza così: «È la prima e ultima volta che ci vediamo. Si ricordi che un lavoro come quello che mi accingo a compiere, sempre ammesso che venga coronato da successo, non si potrà ripetere. È la natura (...)» **PAG 25**

L'INTERVENTO

Lo Stato tra pubblico e privato

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Ogni tanto una passeggiata nel panorama della terminologia è persino divertente. Prendiamo, ad esempio, come campionario, la trilogia «privato, pubblico, statale», a cui aggiungiamo al naturale «sociale». È difficile pensare che qualcuno non ne abbia un'idea (...) **PAG 24**

Clic-Clac
 Il piacere di mordere una mela!

Dentisti Riuniti

www.dentistiriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI

	Ndrangheta, arrestati a Verona tre capibanda
	Malore mentre corre. Lo salva l'amico al telefono con il 118
	Bufera su Agsm: «Partecipate? Gestione inadeguata»
	Incidente a Oppeano. Auto spezza in due un trattore
	Tenta di esportare 300 mila euro. Bloccato in aeroporto

I PIÙ COMMENTATI

	È stop al traforo. Verso la revoca della concessione
	Furto in casa da tremila euro: presi all'ostello
	Il parcheggio del «campione» sulla pista ciclabile
	Ndrangheta, arrestati a Verona tre capibanda
	Costretta a pagarsi il dispositivo per il diabete

Dati rilevati dall'11 febbraio al 18 febbraio 2017

Le infiltrazioni mafiose a Verona, dove è avvenuto l'arresto di tre capibanda che gestivano loschi affari in mezza Italia, sono l'argomento più cliccato sul sito L'Arena.it nel corso dell'ultima settimana e uno dei più commentati. Secondo posto per l'«eroe» che, di fronte al malore di un amico, l'ha salvato seguendo al telefono le manovre suggerite dal 118. In cima alla classifica

dei temi più discussi e commentati, invece, c'è lo stop al traforo suggerito da tre dirigenti comunali, che ha fatto infuriare il sindaco e scatenare i lettori alla notizia della possibile revoca della concessione. Secondo posto per un furto in casa, i cui responsabili sono stati rintracciati all'ostello. Terza piazza per la foto di un parcheggio in piena pista ciclabile.

IL COMMENTO



Quando si sentono notizie come questa viene sempre da chiedersi: „avrei avuto la stessa fortuna se fosse capitato a me? In bocca al lupo all'amico runner e un grande applauso ai 2 soccorritori!!!”

www.larena.it

Che la vita sia benedetta. O no?

Fiorella Mannoia canta un brano che sembra una preghiera. Ma la Camera non la ascolta

(...) a impedirlo. Perciò lei non dovrà drogarsi mai più, è chiaro il concetto? Ne va della sua vita».

È frangibile, la vita. Eppure, guardate che paradosso: siamo circondati da gente disposta a riflettere su questa elementare verità soltanto quando è in preanestesia su un tavolo operatorio. Ho aspettato due settimane invano che i miei colleghi intervenissero sulle prime pagine dei loro giornali per magnificare il brano *Che sia benedetta*, cantato al Festival di Sanremo da Fiorella Mannoia. Premetto che l'artista dalla capigliatura fulva non ha mai riscosso la mia simpatia. Ma, ascoltando quelle strofe, sono rimasto folgorato: «Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta. / Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta. / E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta». Vi paiono rime ingenuo? Può darsi. A me sembrano come la vita: perfette. Dunque speravo che qualcuno le commentasse, tanto più che nei pronostici la canzone era data per vincitrice al Festival. Invece nessuno ha avuto il coraggio di lodarla. E si è classificata solo seconda.

C'è una logica in tutto questo: l'Italia ha in odio la vita. Siamo un Paese in declino e sempre più decrepito. Al 31 dicembre 2015 ogni 100 giovani c'erano 161,4 anziani al di sopra dei 65 anni, contro i 157,7 del 2014. L'Italia è al secondo posto in Europa nel processo d'invecchiamento della popolazione, preceduta solo dalla Germania. Il calo della natalità prosegue inarrestabile: nel 2016 i bambini partoriti sono scesi sotto quota 500.000, a 485.780 unità. Si sono registrati 161.791 decessi in più rispetto alle nascite.

Che strano. Sulla carta, gli eredi di Romolo e Remo sembrano produttori seriali di vita, a cominciare dall'italiano più ricco di tutti, Leonardo Del Vecchio, che, se non ricordo male, è stato sposato tre volte e ha fatto sei figli con le varie mogli o compagne di turno. La tendenza peraltro ha fatto scuola anche nel ceto meno abbiente: nelle mie contrade un'esuberante signora ha avuto sei figli con tre uomini diversi. Insomma, oggi si com-

prende meglio il complimento che il banchiere Ettore Gotti Tedeschi ricevette dal numero uno di McKinsey quando nel 1984 lasciò la famosa società di consulenza. «Vedete», disse il boss agli ospiti intervenuti alla cena di commiato, «Ettore possiede una dote davvero rimarchevole: ha lo stesso numero di figli che noi in media abbiamo di mogli». E allora ne aveva solo tre, poi diventati cinque. Come le mogli del patron di McKinsey, immagino.

Ciononostante, temo che la vita non sia affatto benedetta nei luoghi dove dovrebbe essere preservata a ogni costo: gli ospedali. Dal 27 febbraio la Camera discuterà il disegno di legge sulle Dat (disposizioni anticipate di trattamento). Voi sottoscrivete per tempo il modo migliore in cui vorreste congedarvi e i camici bianchi, giunto il momento fatale, saranno obbligati ad attenersi alle vostre irrevocabili disposizioni. Come venga applicata in pratica lo ha ben spiegato il dottor Ferdinando Mirarchi, medico d'emergenza in Pennsylvania. Un uomo di 75 anni è giunto al pronto soccorso con un infarto del miocardio. Sulle sue Dat c'era scritto che non intendeva essere rianimato. Mentre stava per morire, il paziente ha cambiato idea. Ha suonato il campanello per chiedere aiuto. È accorso un medico con il defibrillatore. Ma infermiera e caposala gli hanno impedito d'intervenire, sventolando il foglio da cui risultava che il morituro in anni lontani aveva optato per il Dnr (*do not resuscitate*): ordine di non rianimarlo. Sia fatta la sua volontà. L'hanno lasciato morire. Ora sapete in che cosa consistono le Dat. Regolatevi.

Chiesi al dottor Mario Melazzini, medico che dal 2003 soffre di Sla (sclerosi laterale amiotrofica), oggi direttore dell'Agenzia italiana del farmaco nonostante sia inchiodato a una carrozzella e si nutra attraverso un sondino gastrico: che cosa la spaventa di più quando pensa al suo domani? Rispose: «Il fatto che qualcun altro possa decidere per me. Quindi di finire in arresto respiratorio e ritrovarmi con un tubo conficcato nella gola. Per quel che vale, l'ho lasciato scritto: non voglio la tracheotomia». Allora gli citai il fisico Stephen Hawking, che dopo quasi mezzo secolo di Sla continua a insegnare a Cambridge. «Magari in seguito cambierei idea», vacillò Melazzini. Ma il guaio delle disposizioni anticipate di trattamento è proprio questo: non sono sottoposte. Sicuri che la vita offra la possibilità di mutare parere in extremis, dopo averle dettate in gioventù?

La rivista scientifica *Plos Biology* ha scritto che un'équipe internazionale, nella quale è coinvolto l'Ircs San Camillo di Venezia, ha creato un'interfaccia computer-cervello che per la prima volta ha aperto un canale di comunicazione con persone all'ultimo stadio della Sla. L'hanno testata su quattro pazienti di 24, 61, 68 e 76 anni, totalmente paralizzati, neppure in grado di muovere gli occhi, quindi impossibilitati a esprimersi, però ancora coscienti. A ognuno di loro è stata posta una domanda: «Sei felice?». E tutti e quattro hanno risposto «sì». Il che, trattandosi di malati ventilati e nutriti artificialmente, appare inaudito. Dipenderà dal fatto che, «per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta», come canta Fiorella Mannoia?



Fiorella Mannoia al Festival di Sanremo con «Che sia benedetta»

to: non voglio la tracheotomia». Allora gli citai il fisico Stephen Hawking, che dopo quasi mezzo secolo di Sla continua a insegnare a Cambridge. «Magari in seguito cambierei idea», vacillò Melazzini. Ma il guaio delle disposizioni anticipate di trattamento è proprio questo: non sono sottoposte. Sicuri che la vita offra la possibilità di mutare parere in extremis, dopo averle dettate in gioventù?

La rivista scientifica *Plos Biology* ha scritto che un'équipe internazionale, nella quale è coinvolto l'Ircs San Camillo di Venezia, ha creato un'interfaccia computer-cervello che per la prima volta ha aperto un canale di comunicazione con persone all'ultimo stadio della Sla. L'hanno testata su quattro pazienti di 24, 61, 68 e 76 anni, totalmente paralizzati, neppure in grado di muovere gli occhi, quindi impossibilitati a esprimersi, però ancora coscienti. A ognuno di loro è stata posta una domanda: «Sei felice?». E tutti e quattro hanno risposto «sì». Il che, trattandosi di malati ventilati e nutriti artificialmente, appare inaudito. Dipenderà dal fatto che, «per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta», come canta Fiorella Mannoia?

Sono in grado di raccontarvi una storia analoga accaduta al Centro Don Orione di Bergamo, dove il primario Giovanni Battista Guizzetti assiste pazienti in stato vegetativo permanente. Dal 1996 al 2005, quando andai a trovarlo, su 69 ricoverati ne aveva visti ben 12 risvegliarsi da una condizione d'incoscienza che veniva giudicata irreparabile.

Forse perché la vita è fatta così, come nella canzone *Che sia benedetta*: magari non sempre, ma spesso «se cadi ti aspetta».

Il protagonista è Roberto, un paziente di 30 anni domiciliato a 20 chilometri dall'ospedale. Faceva l'operaio in una ditta per la produzione di gas. Durante una manutenzione fu colpito da asfissia. Rimase in stato vegetativo per 17 mesi. Una mattina, in corsia, la moglie urlò: «Venite, presto, Roberto ride!». La caposala Elena Viviani accorse al capezzale e interrogò il paziente: «Mi conosci? Sai dove ti trovi?». Lui le fece cenno di sì con la testa. Allora gli chiese: «Tua moglie si chiama Giovanna?». Lui scosse il capo in segno di diniego. Infatti si chiama Ilenia.

Dopo qualche giorno Roberto cominciò a parlare. E ricordò una cosa che in teoria non avrebbe dovuto sapere. Mentre si trovava in stato vegetativo, la moglie gli aveva spiegato che, tagliando l'erba in giardino, s'era accorta di un'invasione di formiche. E lui, apparentemente ridotto a un ciocco, aveva capito tutto. Inoltre il malato conservava il ricordo dei bagni nella vasca, quando le infermiere lo mettevano nell'acqua con l'aiuto di un sollevatore. «Un'operazione per lui dolorosa, anche se noi non potevamo supporlo», mi spiegò la caposala. Spesso gli scendevano le lacrime dagli occhi, interpretate dal personale sanitario come un riflesso involontario. Invece piangeva perché l'acqua era troppo calda. Ora, pur rimanendo paralizzato, Roberto è tornato a casa. Riconosce la figlia e le parla.

Sottoscrivendo le Dat, di sicuro non l'avrebbe più rivista.

Il punto di partenza sono le disposizioni anticipate di trattamento, ma la stazione di arrivo è ineluttabile: si chiama eutanasia. Ha già trovato i suoi testimonial eccellenti: Vasco Rossi, Roberto Saviano, Neri Marcorè, Corrado Augias e l'immane Emma Bonino. In Olanda vogliono estendere la legge sul suicidio assistito anche «agli anziani non malati che ritengono la loro vita completata». Sei in ottima salute però non trovi più alcuna giustificazione per proseguire la tua esistenza? Tranquillo, potrai farti accoppiare dai medici.

Sorge un dubbio: ma le Dat servono più ai cittadini o allo Stato che si accinge a vararle? La risposta l'ho avuta di recente dalla moglie di un caro amico, ricoverato per sette giorni in un ospedale nel Veneziano: «In calce al referto di dimissioni c'erano due righe per informarci che i costi della settimana di degenza ammontavano a 18.000 euro. Oltre 2.500 euro al giorno. E non ci è stato fatto pagare neppure il ticket», si è colpevolizzata. Per un paziente in stato vegetativo la Regione Veneto ne spende 5.500. Fanno 2 milioni l'anno.

È in arrivo dagli Stati Uniti un farmaco anticancro ad azione immunologica. Prezzo: 1 milione di dollari per 12 mesi di trattamento. Pensate che l'Italia degli sprechi potrà permetterselo?

La vita costa parecchio. Un'iniezione di pentobarbital sodico no: appena 60 euro, e dopo tre minuti non ti svegli più. Far morire vecchi e malati, convincendoli che è per il loro bene, diventerà la nuova frontiera del welfare. Adesso forse capite meglio perché mi è sembrato un impareggiabile articolo di fondo il brano sanremese dedicato «a chi lotta da sempre e sopporta il dolore / qui nessuno è diverso, nessuno è migliore», nobilitato da un'invocazione degna del Salmista: «Siamo eterno, siamo passi, siamo storie. / Siamo figli della nostra verità. / E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona / che sia fatta adesso la sua volontà». Che sia benedetta chi lo ha cantato.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Concessionario Ufficiale
Bianchi
AFFRETTATEVI!!!
FINO AL 30%
su tutta la gamma delle biciclette Bianchi 2016
FINO AL 28 FEBBRAIO
GIROLLO di Giorgio Girolli
VERONA - Circon. Raggio di Sole, 7/B
Tel. 045.8005792
www.girollimotocicli.com - info@girollimotocicli.it

PER LA PUBBLICITÀ SU L'ARENA
PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
VERONA
Corso Porta Nuova, 67
Tel. 045.960.0200
www.publiadige.it

Switzerland
Rapp
PERIZIA GRATUITA DI MONETE E FRANCOBOLLI
Gli esperti della rinomata casa d'aste elvetica Rapp saranno a Verona per consigliarla gratuitamente!
Giovedì, 23 febbraio 2017 | dalle ore 16.00 alle ore 19.00
Grand Hotel des Arts, Corso Porta Nuova 105, 37122 Verona
Appuntamenti e ulteriori informazioni: rapp-auktionen.ch
Tel. +41 71 923 77 44